



A Civitella in Val di Chiana c'è l'esposizione "(S)oggettivamente" In corso la XXI Biennale di Scultura: arte pura a 360 gradi

■ *"(S)oggettivamente", fino al 20 agosto l'allestimento in paese con dieci opere. Quest'anno l'esposizione si sposa anche con la personale Massimo Cantini*

## Biennale di Scultura, a Civitella una cornice di arte a cielo aperto

► CIVITELLA - "Arte moderna per un paese antico". Inaugurata la XXI Biennale di Scultura '(S)oggettivamente'. Arte pura a 360 gradi, dove le forme installate dialogano con il territorio e con l'osservatore, in una comunicazione senza tempo. Riacciando quei fili di memoria cui Civitella è portatrice. Attraverso un messaggio che si rinnova grazie anche a questa biennale che è capace di coinvolgere artisti, critici, studiosi e un pubblico sempre più numeroso. L'esposizione è realizzata dalla Pro Loco di Civitella, con il prezioso contributo di Dino Tiezzi, in collaborazione con il Comune di Civitella. La rassegna permetterà fino al 20 agosto, termine previsto, di poter attraversare il borgo medievale ancora ben conservato, accompagnati dalle silenziose opere cariche di suoni e colori della vita che le circonda, con una forza emotiva crescente e donatrice di pace. La selezione comprende dieci sculture. Diverse per materiali, formati, modellato plastico e colori. Insieme costituiscono la cornice dell'estate 2017 a Civitella, da sempre ponte fra passato e futuro. Ogni scultore toscano presente - Battaglini, Biffe, Coccolini, Coleschi, Franchi, Gensini, Masini, Nistri, Noci e Orsucci - scelto per la peculiarità artistica che lo contraddistingue e per la personale predilezione verso uno specifico materiale - partecipa con una delle proprie opere, già esposte in mostre personali o collettive italiane. La Biennale di scultura di Civitella è unica nel suo genere: è proprio ripercorrendo le sue antiche pietre che si diviene immaginari spettatori di

Materiali e formati diversi per sculture installate nelle vie

uno degli eccidi più efferati della storia d'Italia, quello compiuto dalle truppe nazifasciste il 29 giugno 1944. Qui si comprende appieno quanto la vita superi il proprio dolore, quanto dalle ceneri ognuno sia sempre capace di ergersi a nuova vita. Perché quando una vita va perduta mai viene dimenticata. Diviene dono, perdono, amore. In una parola, rinasce. Da se stessa, con se stessa, con una forza mai sopita. Le sculture di Civitella sono tutto questo. Arte che si fa respiro, dono che si fa vita, bellezza che apre lo spirito e guida la mente. Quest'anno '(S)oggettivamente' vede anche

la presenza di una personale del pittore toscano Massimo Cantini, affezionato ospite del Premio Nazionale di pittura Città di Civitella. La sua prima esposizione risale al 1969: da allora allestisce numerose personali e collettive, sia in Italia che all'estero. Nel suo

cammino d'artista ha impegnato saltuariamente una parte della sua attività al design e all'insegnamento nelle Scuole statali, per poi dedicarsi esclusivamente alla pittura e alla grafica. All'inaugurazione di questa XXI biennale l'artista Massimo Cantini ha ricevuto un premio speciale. Nuovi occhi per vedere, nuovi sensi per ascoltare e ascoltarsi: ritrovarsi e non più perdersi, a partire da Civitella.

Sara Polvani